



# IL RITORNO DEL LUPO

Il **Lupo** (*Canis lupus*) fin dalle ere più antiche era ben distribuito in tutto l'emisfero settentrionale del pianeta. A seguito della persecuzione dell'uomo, è scomparso entro la metà del XVIII sec, dalla maggior parte delle nazioni europee; in Italia, almeno fino al secolo scorso, è sempre stato abbondante in tutta la penisola, Sicilia compresa. Le motivazioni della persecuzione si legano alla rappresentazione ferina di questo animale e alla sua aggressività in quanto predatore. Il Cristianesimo associò il lupo alla purezza dell'agnello, così nei secoli si sono trascinate leggende, come quella sui lupi mannari, favole (lupo cattivo e cappuccetto rosso) e fantasie che ancora oggi fanno guardare al lupo con paura e diffidenza. La popolazione italiana di lupo ha raggiunto il

minimo storico alla fine degli anni sessanta e nel luglio del 1971 fu emanato un Decreto Ministeriale che proibiva la caccia al Lupo su tutto il territorio nazionale. Il crollo della popolazione in Italia così si arrestò ed ebbe inizio la ripresa con l'espansione territoriale, favorita anche dallo spopolamento delle aree montane e dall'incremento delle prede naturali. La nuova colonizzazione è avvenuta a partire dalle regioni dell'Italia centrale, sia verso sud, sia a nord, fino alle vallate del cuneese e del torinese. Alcuni individui hanno poi percorso l'arco alpino francese verso nord, fino alle montagne della Savoia, dell'Alta Savoia e della Svizzera. È

stato dimostrato che i lupi che oggi abitano il territorio del Parco provengono, almeno in parte, dalle montagne del sud del Piemonte, al confine con la Liguria. In Valle Soana è presente un nucleo stabile, che si è riprodotto perché ha trovato qui le condizioni ambientali ottimali, come la presenza di boschi e la ricchezza di prede naturali.

## CONOSCERE IL PREDATORE

I grandi predatori hanno un importante ruolo negli ecosistemi, in quanto la predazione sugli individui più deboli di specie selvatiche come capriolo e camoscio fa sì che vengano eliminati dalla popolazione gli individui più vecchi, malati o con tare genetiche. Tuttavia la presenza di animali domestici incustoditi, facili prede che possono essere catturate con scarso dispendio energetico, induce il lupo ad approfittare della facile disponibilità. Avvistare i lupi è molto difficile, sono animali timidi e schivi. I ricercatori li studiano con metodi indiretti quali la ricerca di orme e piste sulla neve, la raccolta di escrementi, il posizionamento di fototrappole.

## L'ESPOSIZIONE DEI DIPINTI

I quadri di questa mostra sono della giovane autrice **Giada Gaiotto**, che ha ritratto i Lupi da fotografie.

Figlia d'arte di mamma acquerellista e papà pittore, è laureata in pittura all'Accademia delle Belle Arti di Torino.